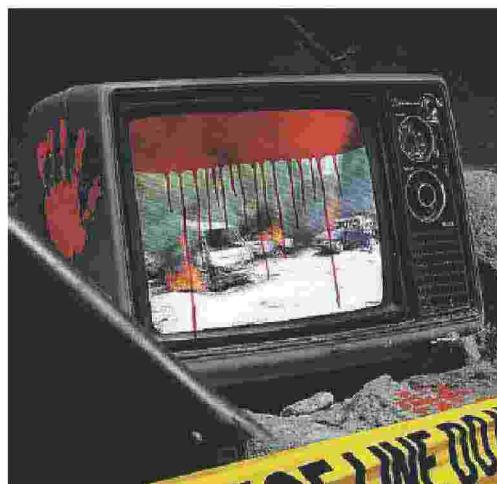


Castoro scrive fra terrore e spettacolo

Bisceglie, «Il sangue e lo schermo» viene presentato oggi a «Make Art»



«Il sangue e lo schermo» oggi a Bisceglie

«**I**l sangue e lo schermo», ovvero lo spettacolo dei delitti e del terrore da Barbara D'Urso all'Isis. È il libro scritto da Carmine Castoro che sarà presentato oggi 29 ottobre, alle 18, presso «Make Art» (editore **Mimesis**) in via card. Dell'Olio a Bisceglie. L'«Aperitivo letterario» con Castoro, filosofo della comunicazione, verterà sul tema della spettacolarizzazione del dolore. L'autore converserà con Maurizio Parisi. Il saggio analizza che in televisione e sul web «prevale il tempo contratto, istantaneo del dettaglio morboso; o quello saponoso del flusso inarrestabile», «manca la temporalità media, quella dell'osservazione partecipata, della raffinatezza delle emozioni, delle analisi complesse, dei punti di

L'ANALISI

La spettacolarizzazione del dolore è sempre più diffusa

sintesi, delle letture allargate governate dalla serietà e dalla reale competenza di chi parla», dice Castoro. Nell'analisi si serve delle riflessioni dei filosofi, dei classici del cinema e delle serie tv.

«Nell'ostentazione e nell'iper-radiografia delle lacrime e delle tribolazioni altrui, la televisione non rimanda un pensiero recondito né un ipertesto fenomenologicamente avveduto, né un vero tessuto narrativo - spiega Castoro - ma solo lo choc emotivo dello spettatore come messa in scena di una partecipazione, più o meno vergognosa, più o meno impaurita o schifata».

Come uscire da questo vicolo cieco? Se ne parlerà a Bisceglie con il giornalista Carmine Castoro, collaboratore e inviato per quotidiani e magazine nazionali. Come autore televisivo egli ha firmato numerosi programmi per il palinsesto notturno della Rai e per canali Sky. È professore incaricato di Estetica dei Media alla Link Campus University di Roma; Sociologia

criminale e della devianza alla Fondazione Ludes Higher Education Institution di Malta; Filosofia del crimine e Media Intelligence all'Università di Foggia. Collabora con la cattedra di Semiotica dei media e Filosofia del Linguaggio all'Università di Bari. Fra le sue opere: Crash Tv. Filosofia dell'odio televisivo (2009), Maria De Filippi ti odio. Per un'ecologia dell'immaginario televisivo (2012), Filosofia dell'Osceno televisivo. Pratiche dell'odio contro la tv del nulla (2013), Clinica della tv. I dieci virus del Tele-Capitalismo (2015).

[lu. dec.]

